

Martedì 16 S. Messa ore 16 +

Q U A R E S I M A 2021

DIGIUNO e ASTINENZA : Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo i maggiorenni fino al compimento dei sessant'anni sono tenuti alla pratica del digiuno_ (un solo pasto nella giornata).

17 febbraio MERCOLEDI' DELLE CENERI

Ponte di Piave:

- ore 10 S. Messa e imposizione delle ceneri
- ore 15 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per tutti invitati in particolare i ragazzi delle elementari e delle medie
- ore 18.30 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per tutti invitati in particolare i giovani e le famiglie

*Negrisia : ore 10,30 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri
ore 15 Santa Messa e imposizione delle ceneri*

*Levada : ore 16,30 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri
ore 18,30 Santa Messa e imposizione delle ceneri*

Giovedì 18 S. Messa ore 16

Venerdì 19 S. Messa ore 16 + Zago Agostino

Prima domenica di Quaresima

Lectures della Messa; Genesi 9,8-15 Salmo 24; 1Pietro 3,18-22; Marco 1,12-15

Sabato 20 S. Messa ore 18,30 + De Carlo Paolino, + Cristofaletto Antonio, + Baldan Dina + Dotta Adriano Giuseppina + Trevisan Giuseppe Menegaldo Teresa

Domenica 21 S. Messa ore 10 defunti dimenticati, + Dassìè Linda, + Bressan Paolo, + Rado Mario, + Daniel Bruna, + Gobbo Pietro e Fratelli + Bortolo Giuseppina Aldo, + Anna Maria Ros Forniz

S. Messa ore 16 **Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti**
Con la presenza dei ragazzi di TERZA Media a conclusione delle attività'

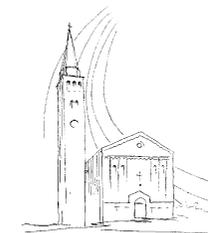
Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047
tel. 0422 759 132 mail: pontedipiave@diocesivv.it
d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77 Mail dongiulianocomelato@gmail.com
foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrisia -Salgareda

e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

Sesta del tempo ordinario



LA PREGHIERA

Credevamo che la paura del contagio fosse un retaggio dei tempi antichi, Gesù, di popoli privi di mezzi di igiene, incapaci di organizzare un cordone sanitario. Ma poi il coronavirus ci ha messi in ginocchio e abbiamo sperimentato sulla nostra pelle il bisogno di tenere a debita distanza qualsiasi persona infetta, protetti da guanti e mascherine. È quello che accadeva alla tua epoca quando uno contraeva la lebbra. Lo si allontanava dal villaggio, lo si condannava a vivere in luoghi solitari e a dichiarare da lontano la sua presenza a qualche ignaro viandante che passava. Così l'isolamento accresceva la sofferenza provocata da una malattia che intaccava i tessuti e deformava il corpo e le sembianze. Tu sei pronto a condividere le tribolazioni di quell'uomo, che si butta in ginocchio e invoca la guarigione delle sue membra e con essa la possibilità di essere finalmente reintegrato nella comunità civile e religiosa. La tua compassione si traduce nel tendere la tua mano e nel realizzare un contatto rischioso per la tua incolumità. Ma l'amore che provi per noi non può manifestarsi che così, disarmato e senza reti di protezione.

di Roberto Laurita

Adeguamento alle norme di sicurezza immobili della parrocchia

A seguito della relazione dell'ingegnere incaricato di una valutazione della sicurezza in riferimento alle regole generali della prevenzione incendi degli stabili della parrocchia (canonica, oratorio, centro polifunzionale e chiesa) compiuta la scorsa primavera, si proceduto ad avviare le pratiche per la certificazione dei vigili del fuoco per quanto riguarda il polifunzionale (tensostruttura nel retro della chiesa);

l'oratorio - patronato e la chiesa sono stati dotati di adeguati estintori e verifica delle porte di sicurezza da parte di una ditta specializzata, in settimana sono state messe in opera le pedane di accesso all'oratorio-patronato e di uscita dal salone del piano terra.

Per quanto riguarda il piazzale della chiesa si sta procedendo ad elaborare un progetto per sistemare i punti di pericolo nella pavimentazione, l'amministrazione comunale si è resa disponibile a valutare un contributo

Si dovrà valutare la sistemazione a norma dell'impianto di riscaldamento della chiesa e la realizzazione di una scala di emergenza per l'oratorio - patronato.

Per l'uso della mansarda della canonica gli adeguamenti normativi sono un po' complicati si dovranno vagliare le soluzioni possibili.

Qual è il male del nostro tempo?

Forse la lebbra oggi non è una malattia che ci fa paura, ma a partire dalla pandemia abbiamo ben chiaro cosa significhi essere contagiati, con tutte le limitazioni che questo comporta, a partire dalla quarantena. Viene da chiedersi, però, se sia stato il Covid-19 a generare in noi un senso di responsabilità nei confronti dell'altro oppure se la distanza fisica abbia accelerato anche i processi di quella sociale. La povertà, la solitudine, la mancanza di accoglienza, il giudizio, l'emarginazione sono mali del nostro tempo e rendono "lebbrosa" la nostra società.

Il contatto da vivere.

Nella storia della chiesa tanti uomini e tante donne, illuminati dallo Spirito e in ascolto sincero della Parola, hanno saputo vivere lo stile di Gesù e hanno raggiunto i lebbrosi del loro tempo (poveri, prostitute, emarginati) attraverso un incontro, un sorriso, un messaggio di speranza. Questa è la potenza del Vangelo che cambia il mondo. Gesù, toccando la persona infetta, annulla la separazione, provocata dalla paura, e invita ad un rapporto con le persone malate e con i loro familiari. Insegna a coinvolgersi, a farsi vicini, a toccare e lasciarsi toccare. Ci sono piccoli gesti che ci permettono di curare chi sta male, condividendo la sofferenza: un abbraccio, un sorriso, una stretta di mano, uno sguardo di comprensione. Avere tatto significa relazionarsi con delicatezza con l'altro. Gesù non teme di sporcarsi le mani con la vita di questo povero: la condivisione è il primo passaggio fondamentale per offrire una salvezza che non riguarda solo il corpo. Ma noi siamo disposti a continuare questa opera di Dio? Siamo pronti a "salvarci" gli uni gli altri?

Il gesto di Gesù e la conversione di san Francesco.

Nel gesto di Gesù scopriamo un Dio che vuole risanare l'uomo. In quel contatto si manifesta l'amore di Dio, più forte di ogni male. Nel suo testamento Francesco d'Assisi scrive: «Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo» (FF, 110). In quell'incontro Francesco, ancora disorientato e incapace di vedere quale fosse la sua strada, colse la presenza di Gesù e avvicinandosi a uno di loro lo abbracciò. In quel modo Gesù lo liberò dal suo egoismo, dal suo orgoglio, dalle sue paure. A questa esperienza pasquale siamo tutti chiamati: sarà la nostra guarigione profonda e la nostra risurrezione a vita nuova.

Gesù, il guaritore ferito.

Il Rabbi Giosuè ben Levi capitò davanti al profeta Elia che stava ritto sulla porta della caverna del Rabbi Simeron ben Yohai. E chiese ad Elia: «Quando verrà il Messia?». Elia rispose: «Vai a domandarglielo tu stesso». «Dove si trova?». «È seduto alle porte della città». «Come potrò riconoscerlo?». «È seduto tra i poveri coperti di piaghe. Gli altri tolgono le bende a tutte le loro piaghe nello stesso tempo e poi rimettono le fasce. Ma egli toglie una benda alla volta e poi la rimette dicendo a se stesso: "Potrebbero aver bisogno di me; se ciò accadesse io devo essere sempre pronto per non tardare neppure un momento"» (cit. in H. Nouwen, Il guaritore ferito, 98). Il Messia è allora colui che ci guarisce attraverso le sue ferite; non nel segno dell'onnipotenza, ma dell'amore. Egli pratica l'ospitalità per far nascere una comunione fraterna, in cui ogni creatura fragile è una pietra viva e necessaria. Paradossalmente, proprio le ferite diventano aperture e occasioni di sguardi nuovi.

Domenico Fianza SdP 254

APPELLO PER POTER CONTINUARE A CELEBRARE LA MESSA

- Servono delle persone che arrivino mezz'ora prima dell'inizio per svolgere il servizio di accoglienza e il coordinamento della corretta presenza nell'aula liturgica;

- Servono persone per l'igienizzazione settimanale: attualmente ci sono tre gruppi di persone che con generosità e sacrificio donano del tempo per il riordino dell'aula liturgica, c'è bisogno di costituire un quarto gruppo e di rafforzare gli attuali vista la non giovane età dei partecipanti.

Chi può qualche volta svolgere questo servizio lo segnali anche con un s.m.s al 330674077

Orari Sacramento del perdono o dialogo spirituale in chiesa

Venerdì mattina ore 9,30 – 10,30 pomeriggio 17 – 18

Sabato pomeriggio ore 16,30 - 17,30 In altri momenti previo accordo anche telefonico

AVVISO: domenica 21 ore 14 ritrovo per i ragazzi/e di Terza media

chiesa di NEGRISIA Ritiro per famiglie:

Tema "Con la grazia di Dio impariamo a vivere un "Amore Artigianale" Ai 221 .

Dalle ore 15,30 - alle ore 16,30 con la possibilità delle confessioni

ROTTA BALKANICA: EMERGENZA UMANITARIA IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Raccolta offerte oggi cassetta CARITAS ingresso chiesa

Fin dal 2015, Caritas Italiana è presente lungo tutta la Rotta Balcanica a fianco dei migranti e a supporto di tutte le Caritas locali (Grecia, Albania, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Serbia) che stanno offrendo un sostegno a queste persone. Gli sforzi profusi in questi anni hanno consentito l'avvio di servizi di accoglienza, sostegno psico-sociale, protezione dell'infanzia, tutela dell'igiene, distribuzione di cibo e di beni necessari in queste condizioni. Solamente in Bosnia e Erzegovina, "tra il maggio 2018 e il maggio 2020 la rete Caritas ha sostenuto 41.525 migranti attraverso i vari servizi e aiuti distribuiti; questo numero ovviamente cresce di giorno in giorno" (Dijana Muzicka, coordinatrice progetti migrazione di Caritas Bosnia e Erzegovina).

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana attraverso Caritas

Tarvisina. **Puoi fare la tua donazione attraverso bonifico bancario o carta di credito** (causale "Emergenza in Bosnia-Erzegovina")

Iban: IT 05 G 08399 1200 0000 0003 32325

Intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina

SESTA domenica del tempo ordinario

Sabato 13 S. Messa ore 18,30 + Favaro Renato, + Pasini Elisa, + Giovanni Ersilia Luigia

Domenica 14 S. Messa ore 10 + Tadiotto Graziano, + Zago MariaPia Bernardi Mario, + Rui Franco + Liviano Alghersi, + Daniel Bruna,

+ famiglia Bergamo Carbanese

S. Messa ore 16 Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti

Invitati i fanciulli di QUINTA elementare e PRIMA media con i loro genitori,

al termine della celebrazione ci sarà un breve scambio di idee

sul quando e come riprendere gli incontri di gruppo

